

LaCividina entra a far parte di Design Post

Oggi l'apertura dell'esposizione permanente di Colonia, in occasione di IMM 2019. La prima azienda di imbottiti certificata 100 per cento made in Italy entra a far parte del prestigioso showroom tedesco



Dieci iconici progetti, frutto della collaborazione con designer internazionali, e quasi mezzo secolo di abilità progettuali e produttive uniche. Con questo biglietto da visita LaCividina si presenta per la prima volta a Design Post, lo showroom di Colonia, antico magazzino postale della città, divenuto uno dei boulevard del design più famosi al mondo.

Fissato per oggi, 13 gennaio, in concomitanza con la fiera IMM 2019, il debutto di LaCividina che lo scorso ottobre ha ricevuto la Certificazione di origine italiana del mobile, diventando la prima azienda del settore a garantire che tutte le fasi significative della produzione avvengono esclusivamente in Italia. L'azienda infatti dal 1976 progetta e realizza collezioni di imbottiti secondo le regole del vero made in Italy e affidandosi ad una filiera corta che si estende per un raggio di soli cinquanta chilometri dalla sua sede produttiva, situata nel Nordest italiano: una scelta che valorizza il territorio e il suo inestimabile patrimonio di conoscenza.

Le collezioni esprimono lavorazioni manuali di altissimo pregio e una capacità organizzativa aziendale che permette all'azienda di sviluppare i più importanti progetti di design internazionali.

A Design Post 2019 si potranno apprezzare la riedizione dell'iconico divano Osaka di Pierre Paulin, unitamente alla poltrona Aria di Antonio Rodriguez in acciaio e cuoio. La firma di Rodriguez torna per l'elegantissimo sistema modulare di sedute Velour.

Razionalità e comfort caratterizzano Pinch, la stanza del comfort ideata da Skrivo, e Soave la nuova collezione di imbottiti firmata Sebastian Herkner. Fantasia e personalizzazione sono le peculiarità del sistema di sedute Waves, disegnato da Constance Guisset e di Myplace la poltrona dalle forme razionali di Michael Geldmacher. Non mancheranno le iconiche collezioni di tavolini in legno e acciaio, come il coffee table Mil di Buero Famos e i leggeri Accursio e Scancarò di Antonio Sciortino.